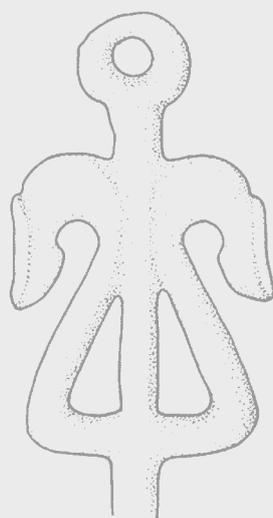


3 STUDI DI  
PREISTORIA E  
PROTOSTORIA

---



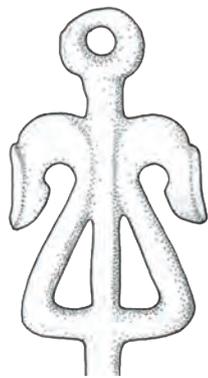
PREISTORIA E  
PROTOSTORIA  
DELL'EMILIA  
ROMAGNA - II

---

Istituto Italiano di  
Preistoria e Protostoria

Firenze 2018

Istituto Italiano  
di Preistoria e Protostoria



# PREISTORIA E PROTOSTORIA DELL'EMILIA ROMAGNA - II

a cura di Maria Bernabò Brea

STUDI DI PREISTORIA E PROTOSTORIA - 3, II

---

FIRENZE 2018

IL VOLUME RACCOGLIE I TESTI RELATIVI ALLE ETÀ DEL BRONZO E DEL FERRO PRESENTATI IN OCCASIONE DELLA XLV RIUNIONE SCIENTIFICA DELL'ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA, TENUTASI A MODENA DAL 27 AL 31 OTTOBRE 2010

COMITATO SCIENTIFICO

Maria Bernabò Brea, Andrea Cardarelli, Maurizio Cattani, Mauro Cremaschi, Raffaele Carlo de Marinis, Roberto Macellari, Luigi Malnati, Cristiana Morigi Govi, Marco Pacciarelli, Carlo Peretto, Loretana Salvadei

COORDINATORE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Andrea Cardarelli

REDAZIONE

Silvia Florindi

ISBN 978-88-6045-072-2

© Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 2018

c/o Museo Archeologico Nazionale di Firenze

Via della Pergola, 65, 50121 Firenze

www.iipp.it, email: [iipp@iipp.it](mailto:iipp@iipp.it) – [segreteria@iipp.it](mailto:segreteria@iipp.it)

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall' art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall' accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall' editore.

*Età del Bronzo*

- 9 MARIA BERNABÒ BREA, ANDREA CARDARELLI, MAURO CREMASCHI, *L' Emilia tra antica e recente età del Bronzo*
- 33 MAURIZIO CATTANI, MONICA MIARI, *La Romagna tra antica e recente età del Bronzo*
- 53 MARIA BERNABÒ BREA, LORENZA BRONZONI, MAURO CREMASCHI, LORETANA SALVADEI, *I tumuli del Bronzo Antico rinvenuti in via Sant'Eurosia a Parma*
- 65 MONICA MIARI, CORRADO CAPORALI, SIMONA MURATORI, ERIKA VALLI, *I villaggi dell'antica età del Bronzo in Romagna: scelte insediamentali, organizzazione degli spazi e analisi delle strutture abitative*
- 73 MAURO CREMASCHI, ANGELA MUTTI, CHIARA PIZZI, MARCO SALVIONI, GILBERTO ARTIOLI, IVANA ANGELINI, *Nuove ricerche nella palafitta di Parma*
- 83 MAURO CREMASCHI, ANGELA MUTTI, FEDERICO BORGHI, *La struttura lignea inferiore della vasca votiva di Noceto – La Torretta (Parma)*
- 93 PAOLO FERRARI, MARIA BERNABÒ BREA, LORENZA BRONZONI, CARMEN BASILE, PAOLA A.E. BIANCHI, FEDERICO GUARISCO, *L'area abitativa della prima fase nella terramara di Forno del Gallo a Beneceto (Parma)*
- 101 PAOLO FERRARI, ANGELA MUTTI, *Il sito terramaricolo di Vicofertile – Parma (Ricerche 1980-2010)*
- 111 CHIARA PIZZI, MAURO CREMASCHI, *Le strutture idrauliche al margine del Villaggio Grande della terramara Santa Rosa di Poviglio*
- 119 PAOLA A.E. BIANCHI, *Metallurgia e spazi produttivi nel Bronzo Recente in Emilia: i casi di Beneceto e Poviglio*
- 133 MARCO MARCHESINI, MARIALETTIZIA CARRA, SILVIA MARVELLI, ELISABETTA RIZZOLI, *Paesaggio vegetale e sussistenza in Emilia orientale e Romagna nell'età del Bronzo*
- 145 MAURIZIO CATTANI, *Aspetti culturali e identità sfumate nell'età del Bronzo dell'Emilia Romagna*
- 155 VALERIA CORAZZA, ANDREA DI RENZONI, FABRIZIO FINOTELLI, VANESSA POLI, *Il Bronzo recente in Emilia orientale e Romagna: scansioni cronologiche e caratteri della produzione ceramica*
- 165 LISA GUERRA, BARBARA VACCARI, ELENA MAINI, MARIA LETIZIA CARRA, GILMO VIANELLO, STEFANO CREMONINI, *L'abitato d'altura dell'età del Bronzo di Monterenzio Vecchio (Bologna)*
- 175 MICHELE CUPITÒ, GIOVANNI LEONARDI, *Il sito arginato di Fondo Paviani e la polity delle Valli Grandi Veronesi prima e dopo il collasso delle terramare. Nuovi dati per una riconsiderazione del problema*

- 187 MARCO BETTELLI, ANDREA CARDARELLI, ISABELLA DAMIANI, *Le ultime terramare e la Penisola: circolazione di modelli o diaspora?*
- 199 DANIELA COCCHI GENICK, *Dinamica della comunicazione culturale tra l'Emilia Romagna e le regioni centrali dall'antica alla media età del Bronzo*
- 209 LAURA MORABITO, GIOVANNA PIZZILO, LUCIA SARTI, *Rapporti culturali e vie di comunicazione tra Toscana Settentrionale ed Emilia Romagna durante l'età del Bronzo: un approccio territoriale*
- 219 ELOISA LA PILUSA, MONICA MIARI, ALESSANDRO ZANINI, *Il passaggio fra Bronzo recente e finale nell'Italia centrale alla luce delle nuove scoperte e della revisione dei dati romagnoli*

### ***Età del Ferro***

- 229 PATRIZIA VON ELES, MARCO PACCIARELLI, *La Romagna dal Bronzo finale alla prima età del Ferro*
- 245 RITA BURGIO, SARA CAMPAGNARI, *Savignano sul Panaro (MO), Cava Podere Fallona. Resti di abitato di età villanoviana*
- 255 TIZIANA CAIRONI, CLAUDIO CAVAZZUTI, PATRIZIA VON ELES, PAOLA FUSELLI, ANTONELLA MAZZEO, ALBERT NIJBOER, ELISA ZIVERI, *La Necropoli villanoviana di Borgo Panigale, via della Salute (BO)*
- 265 JACOPO ORTALLI, *Urbanizzazione e "grandi opere" nella Felsina villanoviana*
- 281 LAURA BENTINI, ANNA DORE, FEDERICA GUIDI, LAURA MINARINI, *Per uno studio tipologico della ceramica bolognese di età villanoviana*
- 291 ROBERTO MACELLARI, MARINELLA MARCHESI, *Il sepolcreto Arnoaldi di Bologna. Inquadramenti topografico e cronologico preliminari nell'ambito delle fasi finali del Villanoviano bolognese*
- 299 PATRIZIA VON ELES, MARTA MAZZOLI, CLAUDIO NEGRINI, *La necropoli villanoviana e orientalizzante di via Belle Arti a Bologna*
- 309 PATRIZIA VON ELES, XABIER GONZALEZ, GIACOMO OROFINO, CLAUDIO NEGRINI, MARCO PACCIARELLI, PAOLA POLI, TIZIANO TROCCHI, *Pontesanto e altri complessi dell'età del Ferro del territorio bolognese orientale*
- 321 LAURA BENTINI, ANGIOLA BOIARDI, GIORGIA DI LORENZO, PATRIZIA VON ELES, MARTA MAZZOLI, TIZIANO TROCCHI, *Verucchio tra X e VII secolo a.C.: identità culturale, élites e produzioni artigianali*
- 331 LORENZA GHINI, LISA MANZOLI, CLAUDIO NEGRINI, MARICA OSSANI, PAOLA POLI, ANNALISA POZZI, ELENA RODRIGUEZ, TIZIANO TROCCHI, *Le necropoli villanoviane di Verucchio: strutture, ambiti spaziali e ritualità*
- 341 ALESSANDRO NASO, SIMON HYE, *Nuove ricerche di superficie nella valle del Marecchia*
- 351 LEONIE CAROLA KOCH, *Fibule di vetro dell'età orientalizzante da Verucchio*

## BREVI NOTE

(NEL DVD ALLEGATO AL VOLUME)

*Età del Bronzo*

- 363 ANTONIETTA DI MATTEO, PAOLA IACUMIN, *La ricostruzione delle diete e degli ambienti di vita delle popolazioni antiche: un'applicazione della Geochimica degli isotopi stabili. Il caso di S. Eurosia-Parma*
- 367 BARBARA VACCARI, FEDERICA FONTANA, *Primi dati sullo studio tecno-economico dell'industria in pietra scheggiata del sito dell'antica età del Bronzo di Cattolica*
- 375 CHIARA PIZZI, MAURO CREMASCHI, MARIA BERNABÒ BREA, PAOLA MAZZIERI, *Tracce di coltivazione e di incendio in un suolo dell'antica e media età del Bronzo a San Pancrazio (Parma)*
- 383 JULIE BOUDRY, *Propositions d'analyse spatiale quant à l'organisation des Terramares Parmesanes*
- 389 CHIARA PIZZI, LORENZA BRONZONI, MARIA BERNABÒ BREA, FABRIZIO PAVIA, *Un tratto di campagna strutturata dell'inizio del Bronzo medio a Parma, località Cortile San Martino*
- 395 PAOLA A.E. BIANCHI, *Insediamiento del Bronzo medio a Ugozzolo - Cimitero (PR)*
- 403 MARTINA BAZZOCCHI, *Montirone di Sant'Agata Bolognese: nuovi materiali dalla fase iniziale di Bronzo medio*
- 409 MARIA BERNABÒ BREA, SILVIA MAGGIONI, FABRIZIO PAVIA, *La terramara della Roncina: dati preliminari da uno scavo preventivo*
- 415 MARIA BERNABÒ BREA, *Tavolette enigmatiche da alcune terramare emiliane*
- 421 CECILIA MILANTONI, *Diegaro (FC) via Monte Tiglio: una struttura di combustione dell'età del Bronzo*
- 427 ANGELA MUTTI, CHIARA PIZZI, *Aspetti cronologici e funzionali della ceramica rinvenuta nella vasca piccola di Noceto (PR)*
- 435 CHIARA PIZZI, MAURO CREMASCHI, *Archeometria della ceramica terramaricola: prime analisi da Santa Rosa di Poviglio (RE)*
- 441 ANGELA MUTTI, LORETANA SALVADEI, *Tre sepolture infantili a inumazione nella terramara di Fraore Oratorio (PR)*
- 449 PAOLO FERRARI, ANGELA MUTTI, *La necropoli terramaricola di Vicofertile (PR)*
- 457 PAOLA A.E. BIANCHI, CARMEN BASILE, CLAUDIO CAVAZZUTI, *Vicofertile (PR) - Area 212 / cantiere TEC*
- 463 PAOLA A.E. BIANCHI, JULIE BOUDRY, CLAUDIO CAVAZZUTI, CRISTINA ANGHINETTI, *Recenti indagini presso la terramara di Quingento - S. Prospero (PR)*
- 471 CARLA COGLIATI, *La fase BM3-BR1 nella terramara di Forno del Gallo a Beneceto (PR): sequenza stratigrafica e tipologia del materiale ceramico*
- 477 CARLA COGLIATI, *Studio tipologico e distributivo del materiale della fase di BR2 nel settore Nord della terramara di Forno del Gallo a Beneceto (PR)*
- 483 PAOLA A.E. BIANCHI, *Spilloni dell'età del Bronzo da Forno del Gallo (Parma)*
- 491 MONIA BARBIERI, STEFANO LUGLI, *Le forme di fusione dalle terramare del territorio modenese: caratterizzazione dei litotipi e individuazione delle provenienze*

- 497 CLAUDIO CAVAZZUTI, LUCA PELLEGRINI, FEDERICO SCACCHETTI, PAOLO ZANNINI, *Tracce di fosse di fusione dalle Terramare: ci siamo persi qualcosa?*
- 503 MAURIZIO CATTANI, STEFANO CREMONINI, MARCO MARCHESINI, *Ricerche archeologiche e paleoambientali nell'area di pianura tra Modena e Bologna*
- 511 MARTINA BAZZOCCHI, TIZIANA CAIRONI, VITTORIO CAVANI, PAOLA DESANTIS, *Recenti scoperte sul popolamento dell'età del Bronzo nella pianura bolognese*
- 517 LISA GUERRA, *Collocazione crono-tipologica dei materiali dell'abitato di Coccanile-Ca' Spadolino, Copparo (FE)*
- 523 MAURIZIO CATTANI, MONICA MIARI, FLORENCIA DEBANDI, LISA GUERRA, ALESSANDRO PEINETTI, BARBARA VACCARI, GIACOMO VINCI, *Gli scavi nell'abitato dell'età del Bronzo di Via Ordiere-Solarolo (RA)*
- 529 MONICA MIARI, MARTINA BAZZOCCHI, CRISTIANO MAZZONI, CECILIA MILANTONI, CRISTIAN TASSINARI, *Il sito di Riccione (RN) via Berlinguer: strategie di insediamento e sfruttamento di un'area pericostiera dal Neolitico al Bronzo recente*
- 539 ROSSANA GABUSI, DEBORA VENDEMINI, MONICA MIARI, *Nuove indagini nell'abitato di Case Missiroli di Cesena (FC): strategie insediative e analisi dei materiali*
- 545 ROSSANA GABUSI, ELENA MAINI, ANTONIO CURCI, *L'economia animale del sito di Case Missiroli (Cesena)*
- 553 CRISTIANO PUTZOLU, ANGELO GHIRETTI, *Il paesaggio dell'età del Bronzo nella porzione montana della valle del Taro*
- 561 MONIA BARBIERI, CLAUDIO CAVAZZUTI, MARCELLO CROTTI, LICIA DIAMANTI, ELISA FRAULINI, TERESA PEDRAZZOLI, FEDERICO SCACCHETTI, *Dinamiche insediative dell'area appenninica: la valle del Panaro nell'età del Bronzo*
- 567 ANDREA CARDARELLI, GIANLUCA PELLACANI, FABIO BELLORI, PAOLO CALICETTI, MARCELLO CROTTI, *Sistemi insediamentali dell'età del Bronzo nei bacini del fiume Secchia e del torrente Dragone*
- 573 ANDREA CARDARELLI, GIANLUCA PELLACANI, *Il luogo di culto del Bronzo recente di Monte S. Giulia nell'Appennino Modenese*
- 581 MARCO RITRECINA, *Alcune considerazioni sull'età del Bronzo Finale tra Marche e Romagna*

### ***Età del Ferro***

- 587 ALESSANDRA GIUMLIA-MAIR, PATRIZIA VON ELES, *La metallurgia dei centri Villanoviani dell'Emilia-Romagna nell'età del Ferro*
- 595 RITA BURGIO, SARA CAMPAGNARI, *Il cavaliere e la chora. Aspetti dell'organizzazione del territorio tra Reno e Panaro nell'VIII e VII sec. a.C.*
- 601 TOMMASO QUIRINO, *Sistema informativo territoriale della pianura bolognese nel Villanoviano*
- 611 MELISSA MARZI, NICOLETTA ONISTO, *Studio dei resti cremati del sito archeologico di Verucchio. Scheda di lavoro: work in progress*
- 617 VERA ZANONI, *Un posto per i morti, i morti fuori posto. Organizzazione dello spazio antropico e giaciture umane in Emilia Romagna fra Bronzo finale e primo Ferro*
- 623 TOMASO DI FRAIA, *La Tomba del Trono di Verucchio e la tessitura di stoffe di prestigio dal Bronzo finale alle società urbane in Italia*
- 631 LAURA BENTINI, ANNA DORE, FEDERICA GUIDI, LAURA MINARINI, *Per uno studio tipologico della ceramica bolognese di età villanoviana*

ALESSANDRO NASO<sup>(1)</sup> - SIMON HYE<sup>(1)</sup>

## **Nuove ricerche di superficie nella valle del Marecchia**

---

**RIASSUNTO – NUOVE RICERCHE DI SUPERFICIE NELLA VALLE DEL MARECCHIA** – Nel 2009 l'Institut für Archäologien della Leopold-Franzens-Universität di Innsbruck con gli auspici della Soprintendenza ai Beni Archeologici per l'Emilia Romagna ha intrapreso un progetto di ricerca di superficie nella valle del Marecchia, che si prefigge di raccogliere in forma di GIS le informazioni note dalle ricerche precedenti e di esplorare vaste porzioni di territorio con nuove ricognizioni. La ricerca intende non solo apportare informazioni sull'archeologia della valle, che corrisponde a un tratto significativo dell'itinerario naturale teso tra i versanti adriatico e tirrenico della penisola, ma anche far luce sul processo di formazione urbana di quello che ne è il centro più importante, Verucchio. Tra i risultati delle ricognizioni effettuate nel corso della prima campagna, concentrate in provincia di Rimini nella zona circostante Verucchio, spicca l'identificazione sul terreno degli abitati protostorici, ai quali si possono riferire ripostigli e sepolture recuperati dalla seconda metà dell'Ottocento in numerose località del territorio, quali Villa Verucchio, Torriana e Masrola. In località Camerano nel comune di Poggio Berni è stato localizzato il sito del ripostiglio dell'età del Bronzo finale, nel quale si può pure identificare un abitato.

**SUMMARY – NEW SURFACE RESEARCHES IN THE MARECCHIA VALLEY** – In 2009 the Institut für Archäologien della Leopold-Franzens-University of Innsbruck, under the auspices of the Archaeology Commission of Emilia Romagna, undertook a research project on the surface of the Marecchia valley aimed at collecting in GIS form the information gathered from previous studies and making new explorations of vast portions of the territory. The study is intended not only to gather information about the archaeology of the valley – corresponding to a significant stretch of the natural itinerary between the Adriatic and Tyrrhenians coasts of the peninsula – but also to cast light on the process of urban formation of the most important town in the area, Verucchio. One of the most outstanding results of the surveys carried out during the first campaign, concentrated in the province of Rimini in the area around Verucchio, is the identification of protohistoric settlements. Referable to these are various deposits and burials recovered from the second half of the nineteenth century on in numerous locations within the territory, such as Villa Verucchio, Torriana and Masrola. The site of the Final Bronze Age deposit has been located in Camerano in the municipality of Poggio Berni, where a settlement can also be identified.

Nel 2009 l'Institut für Archäologien della Leopold-Franzens-Universität (Innsbruck) ha intrapreso con gli auspici della Soprintendenza ai Beni Archeologici per l'Emilia Romagna un progetto di ricerca di superficie nella valle del Marecchia, che si prefigge di raccogliere in forma di GIS le informazioni note dalle ricerche precedenti e di esplorare vaste porzioni di territorio con nuove ricogni-

zioni. Acquisire informazioni sul popolamento di questa valle fluviale, che corrisponde a un tratto significativo dell'itinerario naturale teso tra i versanti adriatico e tirrenico della penisola, da Verucchio a Vetulonia, significa anche indagare il processo di formazione e di sviluppo di Verucchio<sup>1</sup>.

---

<sup>(1)</sup> Institut für Archäologien, Langer Weg 11, A, 6020 Innsbruck; e-mail: alessandro.naso@unina.it; simon.hye@uibk.ac.at

---

<sup>1</sup> Come già auspicava Mansuelli 1983, seguito da von Eles 2008a. È gradito ringraziare per la fruttuosa collaborazione la Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna nelle persone dei Soprintendenti, L. Malnati

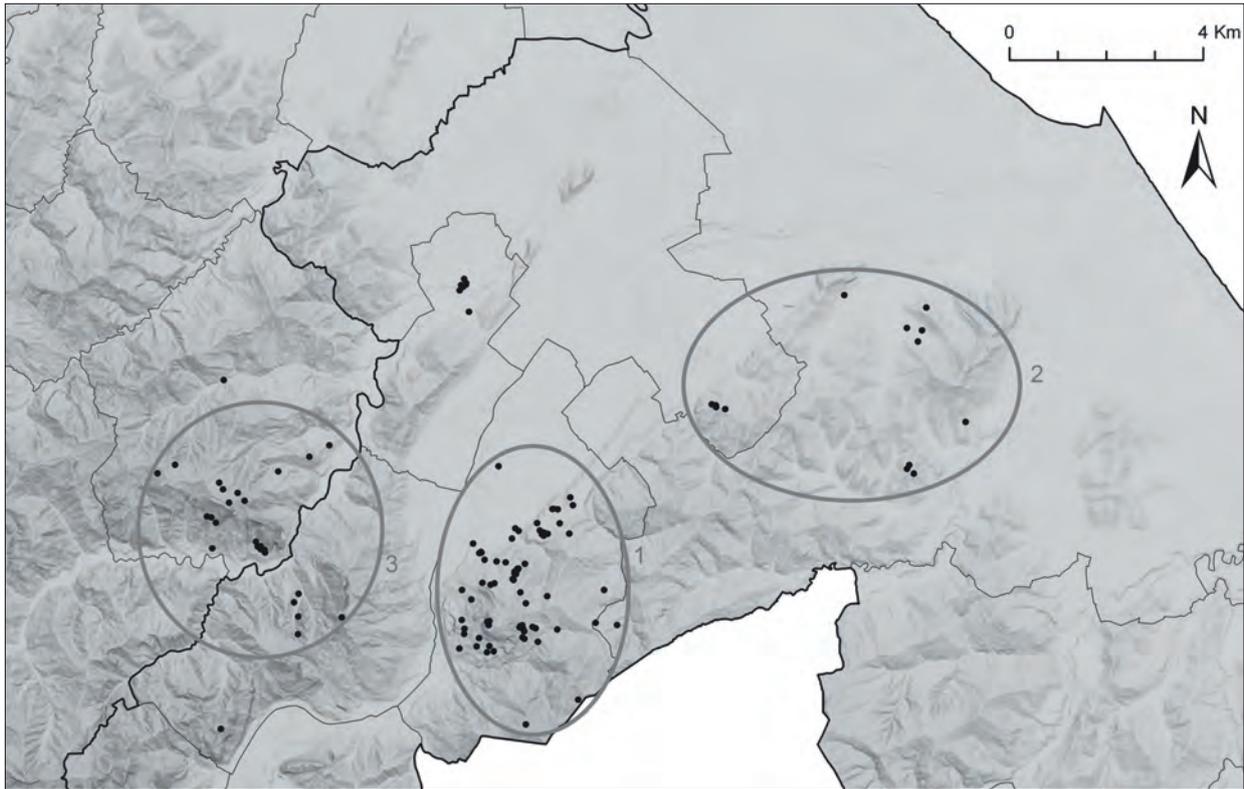


Fig. 1 - Il territorio esaminato nelle campagne 2009-2010 (da DEM base 10 con i confini comunali).

Le campagne 2009 e 2010 si sono concentrate nella zona circostante Verucchio e nei territori limitrofi, esplorando per circa 500 ha specie quelle località già note per ritrovamenti di antichità protostoriche effettuati in passato, vale a dire l'area di Verucchio, la bassa valle del Marecchia nell'entroterra di Rimini e la valle dell'Uso intorno a San Giovanni in Galilea (fig. 1). In questa sede vengono fornite notizie preliminari sulle acquisizioni di maggior rilievo compiute nelle tre aree.

#### VERUCCHIO

Nella zona intorno a Verucchio l'attenzione è stata concentrata innanzitutto sull'estensione del centro abitato antico. Un areale, ricavato dalla Carta Tecnica Regionale in scala 1: 5000 e non includente le aree periferiche del colle attualmente a forte pendio, misura un'estensione di circa 26 ettari, che non comprende l'area della Rocca, pari a propria volta a circa 0,6 ettari, e la depressione tra colle e Rocca, la cui occupazione in antico sembra poco probabile (fig. 2.1).

Come è noto e come hanno confermato anche P. von Eles e M. Pacciarelli in questa sede, nel corso delle ricerche precedenti sono emersi in più punti del colle resti relativi a un'occupazione nel corso dell'età del Bronzo finale. In un campo arato a S di Verucchio, non lontano dall'area di Moroni-Selve Grosse, è stato raccolto il frammento relativo all'apice di un'ansa plastica cornuta di una tazza<sup>2</sup>, che, malgrado in giacitura secondaria in terreno forse di riporto, sembra

e F.M. Gambari, e dei funzionari di zona, P. von Eles e A. Pozzi, che si sono succeduti. Il progetto è diretto da A. Naso. Alle ricerche sul terreno, coordinate da S. Hye, hanno preso parte A. Babbi (2009-2010), T. Bachnetzer (2009), G. Bardelli (2010), R. Blecha (2010), J. Bonner (2010), C. Candotti (2010), B. Heinzle (2010), S. Hinterleitner (2009), M. Kirchmayr (2009-2010), K. John (2010), R. Mursec (2009-2010), M. Ott (2009-2010), C. Ottino (2009-2010), C. Posch (2009-2010), S. Privitera (2009), M. Staudt (2009), B. Walterskirchen (2010), E. Weiss (2009-2010), M. Weger (2009-2010). La documentazione grafica e fotografica dei reperti, coordinata da S. Privitera (2009) e C. Ottino (2010), è stata integrata e revisionata con grande perizia da A. Blaickner.

<sup>2</sup> VM.09.52. Per l'attribuzione ringrazio l'amico M. Pacciarelli. Il tipo è attestato almeno dal Bronzo recente (Damiani 2010, p. 13, fig. 3.5, tipo B37A).

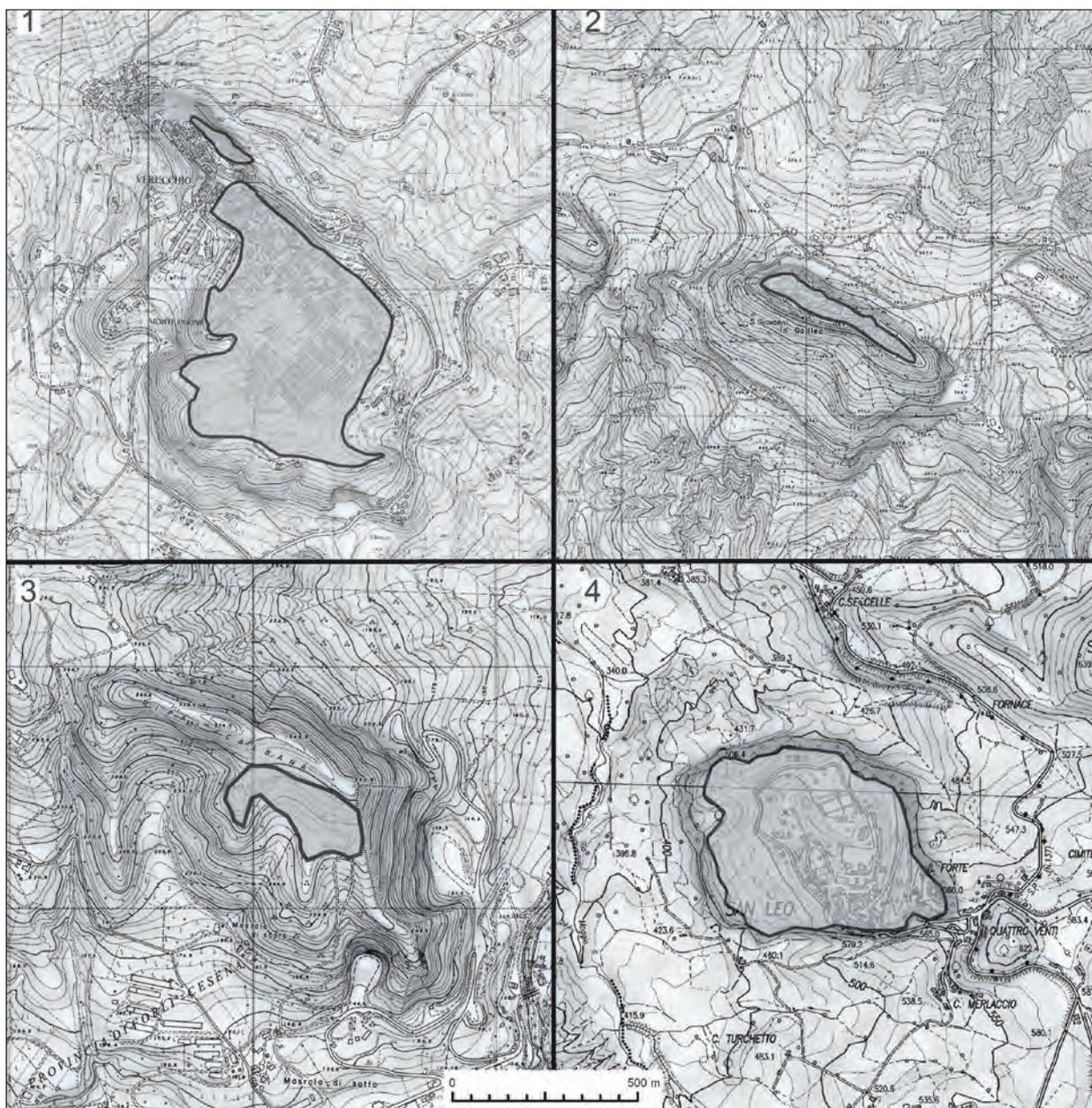


Fig. 2 - Abitanti: 1. Verucchio ca. 26 ha (da CTR 1: 5000, 267011, 267024); 2. San Giovanni in Galilea ca. 2,1 ha (da CTR 1: 5000, 256133g4, 267014g4); 3. Ripa Calbana ca. 2,8 ha (da CTR 1: 5000, 267014); 4. San Leo ca. 24,3 ha (da CTR 1: 10.000 R267050, R267090). La riproduzione degli stralci, tratti da cartografia della Regione Emilia-Romagna, è stata autorizzata dalla Regione Emilia-Romagna il 3.09.2011.

comunque attribuibile all'età del Bronzo finale, un periodo al quale risalgono importanti complessi del territorio come i ripostigli di Poggio Berni, che contiene oggetti della fase iniziale e piena del Bronzo finale<sup>3</sup> e in specie di Casalecchio di Villa Verucchio, attribuito alla fase piena del Bronzo finale<sup>4</sup>.

La giacitura di questo frammento, del tutto isolato, richiama una situazione che è stata notata non solo nell'area circostante Verucchio, ma anche nella bassa valle del Marecchia, dove la natura e la frequentazione moderna hanno modificato e continuano a modificare profondamente il paesaggio agrario formatosi nel tempo, con movimenti franosi e una capillare urbanizzazione, che comporta movimenti di terreno, tanto di rimozione quanto di aggiunta.

Sul colle di Verucchio non sono stati effettuati sopralluoghi, a eccezione di un punto della spalla

<sup>3</sup> Da ultima Bruno 2007, pp. 167-168 (contesto 40).

<sup>4</sup> Da ultima Bruno 2007, p. 166 (contesto 35).

W in località Monte San Giuseppe, non lontano dall'ex Convento dei Cappuccini, dove A. Stacchini alla fine degli anni Sessanta del Novecento aveva notato la presenza di frammenti ceramici non torniti, allora messi in luce dall'attività di una cava per l'estrazione di inerti<sup>5</sup>. Nella zona corrispondente alla spalla del monte<sup>6</sup>, sotto una foltissima vegetazione, l'erosione ha messo in luce numerosi frammenti ceramici non torniti in giacitura secondaria, tra i quali ne spicca uno decorato da solcature a falsa cordicella, e l'estremità superiore di uno spillone in osso<sup>7</sup>.

Se quindi questa segnalazione integra le cognizioni relative all'occupazione del colle di Verucchio in un'epoca che per ora possiamo considerare non posteriore alla prima fase dell'età del Ferro, di maggiore interesse appare la scoperta dell'esistenza di nuclei abitativi anche al di sotto della rupe di Verucchio. Circa mezzo chilometro a NE del colle, in due campi arati contigui situati tra la Strada Provinciale Nord 15 bis e via Virgilio Brocchi in località Brardi, dove A. Stacchini ha segnalato rinvenimenti protostorici<sup>8</sup>, sono state infatti localizzate almeno cinque concentrazioni di materiale ceramico non tornito, diverse in modo anche notevole per entità ed estensione (VM.09.65 pari a circa 20x11 m, VM.09.66-68 pari a 7x5 m)<sup>9</sup>. La natura dei rinvenimenti, che comprendono anche intonaco, concotto e un osso lavorato, lascia presumere l'originaria presenza di un nucleo capannicolo: la concentrazione di maggiori dimensioni ha restituito circa 300 frammenti di ceramica. In un campo adiacente è stata localizzata una lieve concentrazione di frammenti di ceramica non tornita, comprendente anche un frammento di parete con cordone plastico digitato e un frammento di orlo di contenitore medio-grande con resti di ansa o listello esterno, per il quale non conosciamo confronti in regione<sup>10</sup>.

Se quindi in via preliminare si possono apportare nuovi dati sull'occupazione del colle di Verucchio e sulle sue immediate adiacenze già in epoca protostorica, la cui interpretazione dovrà essere calibrata in seguito a un dettagliato inquadramento cronologico dei reperti, novità sono emerse anche in relazione all'estensione originaria delle necropoli verucchiesi, che nella cartografia archeologica sono state riprodotte in modo schematico<sup>11</sup>. È possibile per esempio presumere che il sepolcreto Moroni occupasse un'area più vasta di quella sinora indicata, proseguendo anche nel terreno adiacente in direzione occidentale. Sul lato S della Strada Provinciale San Marino 32 sono state infatti identificate in un campo arato di fresco cinque chiazze di terreno scuro, comprendenti anche ceneri<sup>12</sup>. I reperti, tra i quali spiccano fogge ben note a Verucchio come frammenti di impasto decorati da solcature a pettine e un pendaglio bronzeo globulare, nonché, purtroppo adespota, il frammento di una perla costolata in pasta vitrea azzurra, confermano che si tratta di sepolture sconvolte dall'aratro<sup>13</sup>.

#### BASSA VALLE DEL MARECCHIA

I ritrovamenti effettuati in passato nel vasto territorio compreso tra Verucchio e la costa, corrispondente alla bassa valle del Marecchia, indicano nell'età del Ferro l'esistenza di un fitto popolamento, basato sull'occupazione di alture di modeste quote ed estensione, in siti che nei secoli successivi saranno occupati spesso da fondazioni religiose. In linea di massima si può affermare come i sopralluoghi che abbiamo condotto sistematicamente in queste località nell'entroterra di Rimini (Chiesa di Santa Chiara, Spadarolo, Covignano, Sant'Aquilina, San Martino in Venti, Sant'Ermete, San Lorenzo a Monte in comune di Rimini<sup>14</sup>; San Patrignano e Mulazzano in comune di Coriano<sup>15</sup>) abbiano dato esito negativo, che non

<sup>5</sup> Stacchini 1994, pp. 181-185, n. 78.

<sup>6</sup> Si coglie l'occasione per ringraziare il dr. A. Aureli, proprietario del fondo, che ha consentito l'accesso alla sua proprietà, e A. Stacchini, che forte della propria impareggiabile conoscenza del sito di Verucchio, ci ha guidato sul punto del ritrovamento.

<sup>7</sup> Sito VM.09.60.

<sup>8</sup> Stacchini 1994, p. 167, n. 66.

<sup>9</sup> Siti VM. 09.63-67. I reperti della restante parte del campo non associati in concentrazioni costituiscono VM.09.68.

<sup>10</sup> Sito VM.09.69. Un confronto dal sito di Cisterna di Tolentino (MC).

<sup>11</sup> Gentili 1987a, fig. 147; Gentili 2003, fig. 1.

<sup>12</sup> Siti VM 09.53-56, 58.

<sup>13</sup> Per il pendaglio: Gentili 2003, La Rocca 72, tomba 20, p. 197, n. 32, tav. CLXXX; per la perla di pasta vitrea: Gentili 2003, Le Pegge, t. 13, p. 66, n. 8, tav. XLIV.

<sup>14</sup> Scarani 1963a, pp. 500-503, nn. 418-425; per Sant'Ermete anche Graziosi Ripa 1980, p. 61 (4 sepolture scavate nel 1979 da P. von Eles).

<sup>15</sup> Scarani 1963a, pp. 508-509, nn. 435-436.

deve sorprendere visto l'elevato grado di frequentazione e urbanizzazione del comprensorio, dove dal dopoguerra in avanti si sono verificati scassi, demolizioni e movimenti di terre anche considerevoli, ormai incontrollabili<sup>16</sup>. Nei casi di Sant'Aquilina e di Vergiano, nel comune di Rimini, sono stati comunque identificati frammenti ceramici non torniti, che si possono ricondurre a originari insediamenti<sup>17</sup>. Almeno due località della bassa valle fluviale sfuggono per il momento a ricerche di superficie: *in primis* l'altura di Covignano, frequentata già nel Paleolitico e abitata anche in epoca protostorica, ma al momento frazionata in numerosissime proprietà private anche di grandi estensioni<sup>18</sup>. La seconda località è il sito stesso di Rimini, la cui esplorazione è ostacolata dalla continuità di occupazione del luogo, nel quale in base alla conformazione naturale e ai ripetuti ritrovamenti di resti ceramici databili alla fase avanzata della prima età del Ferro si può localizzare lo scalo portuale di Verucchio<sup>19</sup>.

#### VALLE DELL'USO

Una situazione ben diversa rispetto a quella riscontrata per la basse valle del Marecchia è emersa nella contigua valle dell'Uso, nella quale i ritrovamenti effettuati in passato localizzano un fiorente popolamento nella fase avanzata della prima età del Ferro. È verosimile che l'area fosse collegata a Verucchio tramite un itinerario naturale che oltrepassava il Marecchia in un punto favorevole al guado forse in corrispondenza dell'attuale punto di minor ampiezza del corso fluviale, come sembra indicare una sepoltura in località Cella Nera<sup>20</sup>, e proseguisse poi in direzione del sistema di tre alture su cui sorge il borgo di Torriana, intorno al quale sono venute in luce alcune sepolture. Tra le alture, la cui conformazione to-

pografica ricorda alcuni abitati dell'età del Ferro nell'Abruzzo settentrionale costiero come Tortoreto Alto e Martinsicuro (TE), si presta a ospitare un abitato anche quella di Monte Borgelino, le cui scoscese pendici e sommità, estese in totale 1,7 ha, furono oggetto di un'estesa piantumazione negli anni Trenta del Novecento, in concomitanza del cambio del toponimo di Scorticata in Torriana, ispirato dai ruderi medievali del rilievo centrale. Un'accurata esplorazione della sommità e specie delle pendici di Monte Borgelino ha verificato la presenza di frammenti ceramici di varie epoche, che per il cattivo stato di conservazione si possono connettere ai movimenti di terra effettuati per la piantumazione<sup>21</sup>.

L'altura su cui sorge attualmente il piccolo centro di San Giovanni in Galilea è nota per i ritrovamenti protostorici sin dai tempi di E. Brizio, che sollecitato dai cimeli provenienti dai dintorni raccolti dall'arciprete F. Renzi, nel 1889 visitò il comprensorio in compagnia del religioso. Nel proprio resoconto Brizio divise le antichità in due epoche principali, denominate rispettivamente delle capanne, i cui reperti si trovavano in più punti sull'altura di San Giovanni, e italica, i cui reperti provenivano da altre località situate a valle. Per l'epoca delle capanne, che coincide con le età del Rame e del Bronzo, l'archeologo distinse cinque punti di rinvenimento, vale a dire la porta occidentale della rocca, la Calbana, il cimitero, il Campo Franzoni (sotto il cimitero) e la zona detta Sopra Ca' di Paolo, che in base ai reperti descritti sembrano frequentate per lo più nell'età del Bronzo. L'archeologo bolognese riuscì a osservare uno strato antropico solo nella prima località, presso la porta occidentale della rocca, dove notò frammenti fittili con cordoni plastici, mentre per il Campo Franzoni menzionò due frammenti di colatoi fittili. Per l'epoca italica, che coincide con l'età del Ferro, Brizio descrive invece più cospicui resti di corredi funerari da Monte Rigone, Ara Vecchia, Uso e Montecchio<sup>22</sup>. La gran parte dei reperti descritti da Brizio era conservata nella

<sup>16</sup> Come R. Copioli denunciò per Covignano (Copioli 1993).

<sup>17</sup> Siti VM.09.78-80 (S. Aquilina) e VM.10.101 (Vergiano). I precedenti ritrovamenti sono segnalati da Scarani 1963a, p. 502 n. 422 (S. Aquilina), p. 503 n. 426 (Vergiano).

<sup>18</sup> Scarani 1963a, p. 297 n. 340 (neolitico), p. 502, nn. 420-421 (prima età del Ferro), pp. 567-568 nn. 230 (su cui in seguito almeno Miari 2000, pp. 319-323)-231 (seconda età del Ferro). Sulle testimonianze paleolitiche Antoniazzi *et alii* 1996, con bibliografia.

<sup>19</sup> Graziosi Ripa 1980; Riccioni 1988; Maioli 1988; Biordi, Ghirotti 1990; Bermond Montanari, Prati 1997.

<sup>20</sup> Scarani 1963a, p. 508, n. 431; Stacchini 1994, p. 136, n. 40.

<sup>21</sup> I ritrovamenti dell'età del Ferro sono elencati in Scarani 1963a, pp. 500-501, nn. 415-417. I relativi materiali sono conservati nel Museo di Rimini (n. 415: Graziosi Ripa 1980, p. 61, tav. XVI) e nel Museo Renzi a San Giovanni in Galilea (n. 417).

<sup>22</sup> Brizio 1889, pp. 214-215 ("epoca delle capanne"), pp. 216-217 ("epoca italica"); La Pilusa, Zanini 2007, pp. 81-82.

raccolta di don Renzi a San Giovanni in Galilea, che negli anni seguenti divenne un vero e proprio museo, la cui sede venne purtroppo in gran parte distrutta nel corso della seconda guerra mondiale. Diverse sono quindi le sorti dei materiali: per quanto riguarda i ritrovamenti più antichi, nel Museo Renzi ora rimangono soltanto alcuni strumenti in pietra levigata risalenti all'Eneolitico<sup>23</sup>.

In seguito, con l'esclusione di Ripa Calbana che ha visto l'esecuzione di numerose campagne di scavo in anni diversi<sup>24</sup>, non sono state effettuate ulteriori ricerche sul terreno, a eccezione dei cinque saggi aperti uno per località a valle della porta occidentale della rocca, alla Rocca, dietro al cimitero e due nel Campo Franzoni il 28-29 agosto 1969 per iniziativa di R. Scarani con la collaborazione di E. Silvestri per verificare le notizie fornite da Brizio. Soltanto in uno dei due saggi aperti al Campo Franzoni vennero trovati «alcuni frammenti di ceramica databile alla fase di passaggio dal bronzo al ferro»<sup>25</sup>.

La documentazione ora disponibile per definire l'occupazione del sito di San Giovanni in Galilea nell'età del Bronzo è quindi carente e non consente di giungere a conclusioni di rilievo, se non ribadire quanto notato da Brizio e ripreso da Scarani. La conformazione del sito, il cui pianoro sommitale è vasto circa 2,1 ha, si presta a ospitare un abitato dell'età del Bronzo finale (fig. 2.2).

Del tutto diversa è la situazione nota per la fase recente della prima età del Ferro, alla quale si datano non solo numerosi reperti nominati già da Brizio e talora ancora conservati, ma anche altri di recente scoperta, che permettono di ricostruire un fitto tessuto insediativo, noto non solo dalle necropoli, ma anche in parte dai resti dei relativi abitati.

Grazie alla testimonianza del sig. Adamo Rigoni, il cui nonno fu il materiale autore del ritrovamento, si può localizzare con esattezza la sepoltura del Monte Rigoni<sup>26</sup> descritta da Brizio e

marcata sul terreno da un mandorlo. Un cinturone bronzeo a nastro in lamina con un fermaglio fuso a giorno, arricchito da una finissima decorazione geometrica a puntini, costituisce l'attributo qualificante di un individuo femminile di alto rango, di sicura origine locale, visto che le oltre 50 sepolture con cinturoni analoghi, concentrate nelle valli del Marecchia (circa 40 esemplari a Verucchio e uno a Ulcedo presso Torriana) e dell'Uso (Monte Rigoni, Ara Vecchia, Montecchio, Masrola e Forano), sono indizi evidenti per ricostruire la circolazione di personaggi femminili in questo comprensorio. La sepoltura di Monte Rigoni è isolata; al momento si presume che l'abitato corrispondente fosse situato nelle immediate vicinanze, comunque al di sotto dell'altura di San Giovanni.

In parte diversa è la situazione per le tre sepolture femminili ricordate da Brizio in località Ara Vecchia, che pure è stata localizzata sul terreno. Accanto a due cinturoni del tipo descritto, spicca un cinturone bronzeo a losanga, il cui mirabile stato di conservazione dovrebbe corrispondere a un breve uso. Anche questo spetta a un individuo femminile di alto rango sociale, che se da un lato viene connesso all'Etruria tirrenica dal cinturone, dall'altro acquisisce una forte connotazione locale grazie ai quattro sonagli bronzei da bardatura, tipici delle deposizioni femminili a Verucchio, ma diffusi anche in altre località adriatiche<sup>27</sup>. Oltre ad Ara Vecchia nella Romagna orientale i cinturoni a losanga sono documentati anche a Verucchio in almeno 6 sepolture<sup>28</sup>. Per questi cinturoni, dei quali V. Olivieri ha raccolto circa 120 esemplari, occorre menzionare che l'esclusione dal corredo della tomba dei Bronzetti Sardi a Vulci del cinturone già attribuito a quel contesto consente di porre l'origine del tipo all'inizio della fase recente della prima età

<sup>23</sup> Foschi 1987; Antonioli 2009, pp. 25-26. È gradito ricordare l'accoglienza ricevuta al Museo Renzi dal direttore A. Antonioli e dall'operatore T. Ramberti.

<sup>24</sup> Scarani 1963b; von Eles, Steffé 1984 (età del Ferro); La Pilusa, Zanini 2007 (età del Bronzo).

<sup>25</sup> R. Scarani, Relazione alla Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e della Romagna, 25.09.1969 (archivio del Museo Renzi, San Giovanni in Galilea); La Pilusa, Zanini 2007, p. 87.

<sup>26</sup> La corretta dizione del toponimo è quindi Rigoni, dal nome della famiglia tuttora proprietaria del fondo, giunta all'inizio dell'Ottocento dall'Aretino.

<sup>27</sup> Martelli 2005, pp. 315-316, fig. 4a: agli esemplari ricordati in quella sede occorre aggiungerne almeno uno attribuito a Tivoli (?) ora a Bruxelles (Meester de Ravestein 1884, p. 517, n. 1069) e uno di provenienza sconosciuta a Manchester (MacIntosh-Turfa 1982, p. 169, n. 10, tav. Xc).

<sup>28</sup> Ai cinque esemplari compresi in corredi di recente acquisizione (Le Pegge 3, Sotto la Rocca 52 e 55, Moroni 25 e 36), occorre aggiungere almeno il frammento già nella collezione G. Gozzadini noto a P. Orsi (Orsi 1885, p. 31, tav. II.33), ora edito da Morigi Govi, Dore 2006, p. 323, 324, tab. B, 1 (alle menzioni bibliografiche elencate adde Montelius 1895, pp. 436-437, ad pl. 96, fig. 4-8, che lo paragonava con l'esemplare dalla tomba 907 Benacci di Bologna).

del Ferro<sup>29</sup>. Al corpus sono stati apportati in seguito significativi incrementi, che hanno permesso di apprezzare nuovi esemplari dall'Abruzzo teramano e dall'Ascolano, nonché di valutare appieno la portata del cospicuo nucleo di Bologna compreso nel ripostiglio di San Francesco (59 frammenti)<sup>30</sup>. Il rilevante nucleo dell'Italia nord-orientale, elaborato forse nella valle dell'Adige, è stato arricchito di recente da un nuovo frammento da Cles (TN) (Marzatico, Endrizzi 2009). Il frammento rifunzionalizzato come cinturone di foggia transalpina in una sepoltura femminile risalente al 600 a.C. nella necropoli nordtirolese di Wörgl apparteneva in origine a un cinturone a losanga di foggia tirrenica (Sölder 2011).

Una località significativa per la fase recente della prima età del Ferro nella valle dell'Uso in comune di Borghi (FC) è Masrola, già nota a Brizio, che la definisce Uso. Dopo quelli menzionati da Brizio, nella località furono effettuati rinvenimenti casuali nel 1926 e quindi nel 1980, quando con la messa a dimora di alberi si voleva rafforzare il crinale inciso da lavori di sbancamento per la costruzione di capannoni industriali. Appassionati locali recuperarono in più occasioni i residui di sepolture dell'età del Ferro, contenuti in almeno tre urne cinerarie biconiche, depositate presso il Museo Renzi, dove sono tuttora conservate<sup>31</sup>. A questa piccola necropoli è pertinente un nucleo di capanne, situate circa 100 metri più a N: nella campagna del 2009 sono state trovate sul terreno arato di fresco tre concentrazioni di materiali, forse corrispondenti ad altrettanti edifici, costituite per lo più da pareti di vasellame non tornito, ma comprendenti anche rari nuclei di intonaco, in un caso con impronte di frasche, che ne assicurano la

pertinenza a un contesto domestico. Sembra proponibile una cronologia alla prima età del Ferro<sup>32</sup>.

Con ogni probabilità la combinazione tra insediamento e necropoli poco distanti l'uno dall'altra individuata a Masrola si ripete anche a Forano di Gorolo, ugualmente nel comune di Borghi e nella valle dell'Uso, circa 2,5 km a NE di Masrola. In questo punto nel 1970 nel corso di lavori di terrazzamento su un terrazzo fluviale a mezza costa furono messe in luce da una ruspa almeno otto tombe a cremazione, una delle quali entro dolio<sup>33</sup>. I reperti recuperati, descritti da G.V. Gentili (Gentili 1987b, p. 32), non si assegnano ai singoli corredi, ma risalgono a sepolture per lo più femminili della seconda fase della prima età del Ferro, come indicano due fermagli a disco di cinturone, gioielli in bronzo e ambra, quali una coppia di fermatrecce con due grandi cerchi in ambra e due fibule con corpo rivestito da dischi graduati, pure di ambra. Tra i reperti assegnabili a deposizioni femminili spicca la parte residua di un *kardiophylax* bronzeo<sup>34</sup>, che venne rifunzionalizzato in una sorta di pettorale-pendaglio con l'asportazione di una parte e l'apertura di alcuni fori su un lato corto. Costituisce l'attestazione più settentrionale nella penisola del tipo studiato da G. Tomedi<sup>35</sup>, alla cui raccolta si possono aggiungere almeno un esemplare privo di contesto già nella collezione Gorga, e quelli rinvenuti ad Artimino (PO), Lavello (PZ) e nella tomba 97 di Torre del Mordillo (CS)<sup>36</sup>. In un campo arato situato su

<sup>29</sup> La tipologia è stata proposta da V. Olivieri (Olivieri 2005) e da A. Maggiani (Maggiani 2009). Per Vulci: Arancio *et alii* 2008, p. 330.

<sup>30</sup> Papi 2004 ("necropoli del Salino"); Manfroni 2005 (ripostiglio di San Francesco); Lucentini 2009 (siti adriatici). N. Lucentini propone un elenco degli esemplari noti, da integrare con quello di Olivieri 2005, e una propria tipologia; inoltre espunge dal corpus un frammento dal ripostiglio di San Francesco, non pertinente a suo parere a un cinturone.

<sup>31</sup> Lettera del 20.05.1980 di Marisa Bartolini e Ettore Zavattini del Centro Paleontologico Naturalistico di Rimini alla Soprintendenza Archeologica all'Emilia-Romagna (archivio Museo Renzi). È preferibile distinguere da questi ritrovamenti quelli descritti da G.V. Gentili e attribuiti a Furano (ora vige la dizione Forano) di Gorolo (Gentili 1987b, p. 32), che è località pure sull'Uso nel comune di Borghi, ma ben distinta da Masrola.

<sup>32</sup> Le tre concentrazioni sono VM. 09.24, 26-27, i reperti della restante parte del campo sono VM.09.25.

<sup>33</sup> Lettera del 6 maggio 1970 di S. Foschi, allora direttore del Museo Renzi, alla Soprintendenza Archeologica all'Emilia-Romagna relativa ai ritrovamenti effettuati in proprietà del sig. Giuseppe Torroni, in località Forano di Gorolo, via Uso 61 (archivio Museo Renzi).

<sup>34</sup> Gentili 1987b, p. 32, tav. P, a; Colonna 1987, p. 38, nota 24. 35 Tomedi 2000, rechteckige Panzerplatten, nn.1-15, specie nn. 1-6 per la decorazione.

<sup>36</sup> Nella recensione a Tomedi 2000 (Naso 2003) ho aggiunto l'esemplare nella collezione Gorga (Sannibale 1998, pp. 112-114, n. 28) e uno in collezione privata svizzera (Chamay 1993), che però senza un esame autoptico non sembra di comprovata autenticità, poiché per alcuni dettagli, come il numero e l'aspetto delle bugne sbalzate, nonché la zona centrale rilevata non trova confronto con le placche note. Per Artimino: Poggesi 1999, pp. 71-73, n. 38; per Lavello: Bottini 1994; per Torre Mordillo, tomba 97: Kilian 1974, Taf. 12, B 3; Pacciarelli 2004, p. 459, fig. 3, con altra bibliografia; non pertinente alla classe sembra invece l'esemplare della tomba 231 di Salapia presso Cerignola (FG), malgrado Montanaro 2009, pp. 8-15, fig. 5. L'esemplare dalla sepoltura femminile

uno sperone distante circa 400 metri a N dell'area adibita a sepolcreto, in una situazione topografica che ricorda da vicino quella verificata a Masrola, sono stati rinvenuti rari frammenti ceramici e un frammento di lava a leucite, la roccia utilizzata per le macine, che costituiscono indizi per la localizzazione dell'abitato relativo alle sepolture di Forano<sup>37</sup>.

La situazione topografica tra abitato e necropoli verificata a Masrola e ipotizzata a Forano permette quindi di presumere in via preliminare che con buona probabilità anche le sepolture della fase recente della prima età del Ferro documentate in altre località della valle dell'Uso (Monte Rigoni, Ara Vecchia e Montecchio) fossero pertinenti a necropoli che in origine ammontavano a poche unità sepolcrali e fossero espressione di piccoli nuclei rurali forti di poche capanne e forse qualche decina di individui. L'ipotesi di un popolamento rurale costituito da nuclei di entità limitata deve tenere conto anche del ruolo svolto dall'abitato di Ripa Calbana, di ben altre dimensioni (fig. 2.3).

#### CONCLUSIONI

Nel comprensorio della bassa valle del Marecchia e della contigua valle dell'Uso, nelle quali già nell'età del Bronzo finale fiorirono abitati di rilievo come quelli sul colle di Verucchio e su Ripa Calbana, si formò nel corso dell'età del Ferro un sistema di popolamento, basato come in precedenza sui centri di Verucchio e in misura ancora da chiarire di Ripa Calbana, ma che le nuove acquisizioni sembrano caratterizzare come capillare e compatto, basato su unità topografiche piccole e piccolissime. In questo territorio circolarono individui, prodotti finiti e materie prime (ossia cinturoni bronzei con fermaglio circolare a giorno, pendenti a sonaglio, ambra), che con eccezione dell'ambra, sono poco o affatto documentati altrove, e che delineano una chiara identità culturale del comprensorio di Verucchio nel

quadro culturale italico della prima età del Ferro. Le eloquenti testimonianze di relazioni con l'Etruria propria, visibili nel cinturone a losanga e nel *kardiophylax*, sembrano per ora imputabili a fenomeni di mobilità geografica, specie femminile, forse connesse alle relazioni a lunga distanza suscitate dal commercio dell'ambra. Con le ricerche future occorre verificare queste ipotesi di lavoro e soprattutto estendere le ricognizioni alla media valle del Marecchia, nella quale si possono intuire punti nodali del popolamento attorno a roccaforti naturali, come per esempio San Leo (fig. 2.4). Intorno e su questa rocca, per la quale è stato segnalato il ritrovamento di frammenti ceramici delle età del Bronzo e del Ferro<sup>38</sup>, sono stati raccolti frammenti di ceramica non tornita, il cui valore documentario viene incrementato dalla densa occupazione conosciuta in seguito dal sito.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ANTONIAZZI A., BAROGI M., BIORDI M. 1996, a cura di, *Alle origini della storia. Il paleolitico di Covignano*, Villa Verucchio.
- ANTONIOLI A. 2009, a cura di, *Il Museo Renzi di San Giovanni in Galilea. La collezione archeologica*, Cesena.
- ARANCIO L., MORETTI A.M., PELLEGRINI E. 2008, *Simboli di appartenenza nell'età del Ferro: le testimonianze funerarie di Vulci*, in NEGRONI CATAACCHIO N., a cura di, *Preistoria e protostoria in Etruria. Paesaggi reali e paesaggi mentali*. Atti dell'VIII incontro di studi, Milano, pp. 321-334.
- Atti San Giovanni in Galilea - AA. VV., Romagna proto-storica*. Atti del Convegno (San Giovanni in Galilea, 20.10.1985), Viserba di Rimini 1987.
- BERMOND MONTANARI G., PRATI L. 1997, *L'età del Ferro in Romagna*, in AA. VV., *Quando Forlì non c'era. Origini del territorio e popolamento umano dal Paleolitico al VI sec. a.C.*, Forlì, pp. 244-267.
- BIORDI M., GHIROTTI L. 1990, *I primi insediamenti umani*, in AA. VV., *Storia illustrata di Rimini I*, Milano, pp. 11-13.
- BOTTINI A. 1994, *Coppia di kardiophylakes in lamina di bronzo*, in BOTTINI A. a cura di, *Armi. Gli strumenti della guerra in Lucania*, Bari, pp. 43-46.
- BRIZIO E. 1889, *Borghi. Delle antichità raccolte dal sac. D. Francesco Renzi in S. Giovanni in Galilea*, NSc, pp. 214-217.
- BRUNO A. 2007, *Punte di lancia nell'età del Bronzo nella terraferma italiana. Per una loro classificazione tipologica*, Lucca.

Campo del Tesoro 1 a Verucchio (Tamburini Müller 2006, p. 112, CT1.12, con bibliografia precedente) sembra invece pertinente a un fermaglio da cintura per le dimensioni ridotte, come nota anche von Eles 2008b, pp. 215-216.

<sup>37</sup> Sito VM.10.109. Per le macine in Emilia: Cattani *et alii* 1997.

<sup>38</sup> Cesari 1993, p. 10 (cenno). Siti VM.10.127-128.

- CATTANI M., LAZZARINI L., FALCONE R. 1997, *Macine protostoriche dall'Emilia e dal Veneto: note archeologiche, caratterizzazione chimico-petrografica e determinazione della provenienza*, Padusa 31, pp. 105-131.
- CESARI R. 1993, *San Leo und seine Geschichte*, Rimini.
- CHAMAY J. 1993, *Plaque de poitrine*, in AA. VV., *L'art des peuples italiques, 3000 à 300 avant J.C.* Catalogo della mostra, Naples, p. 138 n. 48.
- COLONNA G. 1987, *Gli Etruschi della Romagna*, in *Atti San Giovanni in Galilea*, pp. 37-44.
- COPIOLI R. 1993, *Rimini, lettera a un'amica*, in *IBC. Informazioni, commenti, inchieste sui beni culturali*, I, 6, pp. 70-72 (= CICALA V., FERORELLI V. 2008, a cura di, *Ma questa è un'altra storia. Voci, vicende e territori della cultura in Emilia-Romagna (1978-2008)*, Bologna, pp. 147-153).
- DAMIANI I. 2010, *L'età del Bronzo recente nell'Italia centro-meridionale*, Firenze.
- VON ELES P. 2008a, *La valle del Marecchia nella prima età del Ferro*, in BOTTAZZI G., BIGI P., a cura di, *Primi insediamenti sul Monte Titano. Scavi e ricerche (1997-2004)*, Firenze, pp. 205-211.
- VON ELES P. 2008b, *Verucchio e il Piceno*, in LUNI M., SCONOCCHIA S., a cura di, *I Piceni e la loro riscoperta tra Settecento e Novecento*. Atti del convegno internazionale (Ancona, 27-29.10.2000), Urbino, pp. 201-235.
- VON ELES P., STEFFÉ G. 1984, *Un insediamento dell'età del ferro alla Ripa Calbana (Borghi, FO)*. *Notizie preliminari*, in DELBIANCO P., a cura di, *Culture figurative e materiali tra Emilia e Marche. Studi in memoria di Mario Zuffa*, Rimini, pp. 51-68.
- FOSCHI S. 1987, *Pre- e protostoria nel Museo Renzi*, in *Atti San Giovanni in Galilea*, pp. 63-71.
- GENTILI G.V. 1987a, *Verucchio*, in BERMOND MONTANARI G., a cura di, *La formazione della città in Emilia Romagna. Prime esperienze urbane attraverso le nuove scoperte archeologiche*. Catalogo della mostra, Bologna, pp. 207-283.
- GENTILI G.V. 1987b, *Il Villanoviano della Romagna orientale con epicentro Verucchio*, in *Atti San Giovanni in Galilea*, pp. 7-36.
- GENTILI G.V. 2003, *Verucchio villanoviana, Il sepolcreto in località Le Pegge e la necropoli al piede della Rocca Malatestiana*, MonLinc s. Monografica VI, Roma.
- GRAZIOSI RIPA A. 1980, *Le culture preistoriche e protostoriche*, in AA. VV., *Analisi di Rimini antica: storia e archeologia per un museo*, Rimini, pp. 55-72.
- KILIAN K. 1974, *Zu den früheisenzeitlichen Schwertformen der Apenninhalbinsel*, in MÜLLER-KARPE H., a cura di, *Beiträge zu italienischen und griechischen Bronzefunden*, PBF XX, 1, München, pp. 33-80.
- LA PILUSA E., ZANINI A. 2007, *L'abitato di Ripa Calbana, San Giovanni in Galilea (FC). La fase della fine dell'età del Bronzo*, Padusa 43, n.s., pp. 81-119.
- LUCENTINI N. 2009, *La collezione civica di Ascoli Piceno: i cinturoni panciera a losanga e gancio*, in DE MARINIS G., PACI G., a cura di, *Omaggio a Nereo Alfieri. Contributi all'archeologia marchigiana*. Atti del Convegno di studi (Loreto, 9-11.5.2005), Macerata, pp. 305-344.
- MACINTOSH-TURFA J. 1982, *The Etruscan and Italic Collection in the Manchester Museum*, PBSR 50, 1982, pp. 166-193.
- MAGGIANI A. 2009, *Un cinturone villanoviano da Volterra*, in CAMPOREALE G., MAGGIANI A., a cura di, *Volterra. Alle origini di una città etrusca*. Atti della giornata di studio in memoria di Gabriele Cateni, Pisa, Roma, pp. 309-332.
- MAIOLI M.G. 1988, *Rimini. Gli antefatti protostorici*, in BERMOND MONTANARI G., a cura di, *La formazione della città in Emilia Romagna. Prime esperienze urbane attraverso le nuove scoperte archeologiche*. Catalogo della mostra, Bologna, p. 397, fig. 269.
- MANFRONI G. 2005, *Il ripostiglio di San Francesco di Bologna. Studio dei frammenti di cinturoni villanoviani*, ArchCl 56, pp. 419-451.
- MANSUELLI G. A. 1983, *La valle del Marecchia nell'antichità*, SRomagnoli 34, pp. 3-16.
- MARTELLI M. 2005, *Recensione a G.V. Gentili, Verucchio villanoviana, Il sepolcreto in località Le Pegge e la necropoli al piede della Rocca Malatestiana*, RendLinc s. 9, vol. 16, pp. 303-353.
- MARZATICO F., ENDRIZZI L. 2009, *Un nuovo cinturone villanoviano dai Campi Neri di Cles (Trentino)*, Ocnus 17, pp. 45-54.
- MEESTER DE RAVESTEIN E. 1884, *Musée de Ravestein. Notice*, Bruxelles.
- MIARI M. 2000, *Stipi votive dell'Etruria padana*, Roma.
- MONTANARO A.C. 2009, *La tomba 231 di Salapia (Cerignola, FG): appunti e riconsiderazioni*, ArchCl 60, pp. 1-27.
- MONTELIUS O. 1895, *La civilisation primitive en Italie depuis l'introduction des métaux*, Stockholm.
- MORIGI GOVI C., DORE A. 2006, in TAMBURINI MÜLLER E., *La necropoli Campo del Tesoro-Lavatoio di Verucchio (RN)*, Bologna, p. 323.
- NASO A. 2003, *Rezension zu G. Tomedi, Italische Panzerplatten und Panzerscheiben, PBF III.3, Stuttgart 2000*, Germania 81.2, pp. 621-627.
- OLIVIERI V. 2005, *Cinture femminili in lamina di bronzo nella prima età del Ferro italiana*, Diss. Roma.
- ORSI P. 1885, *Sui cinturoni italici della prima età del ferro*, in *Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna III s., vol. III, fasc. I-II*, 1885.
- PACCIARELLI M. 2004, *La prima età del Ferro in Calabria, in Preistoria e protostoria della Calabria*. Atti IIPP XXXVII, Firenze, pp. 447-475.
- PAPI R. 2004, *Villanoviano in Abruzzo? Nota preliminare sui cinturoni femminili abruzzesi di bronzo laminato*, in CAIAZZA D., a cura di, *Safinim. Studi in onore di Adriano La Regina per il premio I Sanniti*, Piedimonte Matese, pp. 81-102.
- POGGESI G. 1999, *La tomba a pozzo del tumulo B*, in POGGESI G., a cura di, *Artimino: il guerriero di Prato Rosello*, Firenze, pp. 30-76.
- RICCIONI G. 1988, *Nuovi dati sulla più antica Rimini preromana*, in *La formazione della città preromana in Emilia Romagna*. Atti del Convegno di studi (Bologna-Marzabotto, 7-8.12.1985), Bologna, pp. 181-195.
- SANNIBALE M. 1998, *Le armi della collezione Gorga al Museo Nazionale Romano*, Roma.
- SCARANI R. 1963a, *Repertorio di scavi e scoperte dell'Emilia e Romagna*, in *Preistoria dell'Emilia e Romagna II*, Bologna, pp. 175-634.
- SCARANI R. 1963b, *L'insediamento "protovillanoviano" della Calbana*, SRomagnoli 14, pp. 11-57.
- SÖLDER W. 2011, *Placca di cintura*, in MARZATICO F., GEBHARD R., GLEIRSCHER P., a cura di, *Le grandi vie delle civiltà. Relazioni e scambi fra Mediterraneo e il Centro*

- Europa dalla preistoria alla romanità*. Catalogo della mostra, Trento, p. 583, n. 241.
- STACCHINI A. 1994, *La civiltà di Verucchio*, Verucchio.
- TAMBURINI-MÜLLER M. E. 2006, *La necropoli Campo del Tesoro-Lavatoio di Verucchio (RN)*, Bologna.
- TOMEDI G. 2000, *Italische Panzerplatten und Panzerscheiben*, PBF III.3, Stuttgart.

Finito di stampare in Italia nel mese di dicembre 2018  
da Pacini Editore Industrie Grafiche - Ospedaletto (Pisa)  
per conto di EDIFIR-Edizioni Firenze

